



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

LA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001 n.165 e successive modificazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il D.Lgs. 20 ottobre 1998 n.368 e successive modificazioni, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali";

Visto il D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e successive modificazioni, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

Visti il D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, contenente il "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'art.16 comma 4 del D.L. 24 aprile 2014 n.66 convertito, con modificazioni, dalla L. 23 giugno 2014 n.89";

Visto il D.M. 27 novembre 2014, recante "Articolazione degli Uffici Dirigenziali di livello non generale del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo;

Visto il D.M. 23 gennaio 2016 n. rep. 44 recante "Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'art. 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015 n. 208", registrato dalla Corte dei Conti il 29 Febbraio 2016;

Visto l'art. 42 della Costituzione;

Visto in particolare l'art. 10 comma 1 lett. a) del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i.;

Visti i Decreti Dirigenziali Interministeriali 6 febbraio 2004 e 28 febbraio 2005, recanti i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio pubblico e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42;

Visto in particolare l'art. 39 comma 2 lett. a) del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, a norma del quale la Commissione regionale per patrimonio culturale verifica la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art.12 del Codice;

Visto il conferimento, con Decreto del Direttore Generale Bilancio Dott. Paolo D'Angeli del 9 marzo 2015 (Reg. C.C. 21 aprile 2015 foglio 1614), dell'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale per i beni culturali e paesaggistici delle Marche alla Dott.ssa Giorgia Muratori, che svolge le funzioni di Presidente della Commissione ai sensi dell'art. 39 comma 4 del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171;

Visto il Decreto del Segretario Regionale n.4 del 27 marzo 2015 di costituzione della Commissione Regionale per il patrimonio culturale delle Marche e il successivo Decreto n. 5 del 7 marzo 2017;

Vista la nota prot. 4338 del 20/04/2016 del Soprintendenza belle arti e paesaggio delle Marche con la quale è stata proposta la verifica dell'interesse culturale d'ufficio ai sensi dell'art.12 del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 per l'immobile denominato "Complesso denominato stazione di Montefalcone Appennino dell'Ex Linea Ferroviaria A.F.A." di seguito descritto, acquisita al protocollo d'Ufficio il 26/04/2016 (prot. n. 2058);



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

Vista la nota prot. 2432 del 17/05/2016 con la quale il Segretariato Regionale del MiBACT per le Marche avviava il procedimento di verifica dell'interesse culturale per lo stesse bene, notificata al Comune di Smerillo, proprietario dell'immobile, in data 09/06/2016;

Dato atto che non sono pervenuti al Segretariato Regionale, ufficio competente per l'istruttoria, osservazioni, memorie scritte e documenti da parte del Comune di Smerillo avverso lo stesso procedimento nei tempi stabiliti dalla legge;

Visto il parere della stessa Soprintendenza belle arti e paesaggio delle Marche, espresso con nota prot. 4338 del 20/04/2016, dal quale si rileva la sussistenza dell'interesse storico - architettonico del bene in esame, proponendo l'adozione del provvedimento di dichiarazione di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 comma 2 e 7 del Codice;

Visto il verbale della riunione n. 6 della Commissione del giorno 22/05/2017, sottoscritto dai relativi componenti, dal quale risulta che è stata approvata all'unanimità la proposta di verifica positiva di interesse culturale del bene in oggetto, formulata dalla Soprintendenza competente, contenuta negli atti appena citati e fondata sulle argomentazioni ivi contenute;

Ritenuto che l'immobile:

Denominazione	Ex stazione ferroviaria di Montefalcone Appennino Linea A.F.A.
Comune	Smerillo
Provincia	Fermo
Nome strada/n. civico	S.P. Fermana Faleriense snc
Distinto al C.F.	Foglio 5 particelle 67 e 68
Confinante con	Foglio 5 particelle 71, 685, 686, 687, 688, 70
Confinante con altro elemento:	S.P. Fermana Faleriense, ex linea ferroviaria
Proprietario:	Comune di Smerillo (FM)

presenta interesse storico - architettonico ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42;

DELIBERA

Art. 1 L'immobile denominato "Ex stazione ferroviaria di Montefalcone Appennino Linea A.F.A.", come sopra descritto e meglio individuato nelle premesse, è **dichiarato di interesse storico - architettonico** ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto testo normativo;

Art. 2 La relazione storico-artistica (all. 1) e la planimetria catastale (all.2) fanno parte integrante e sostanziale della presente delibera.

Art. 3 Il presente atto è notificato al proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene; sarà poi trascritto presso l'Agenzia del Territorio, Servizio Pubblicità Immobiliare, a cura di questa Amministrazione ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i..

E' inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale, entro 60 gg. dalla notifica del presente atto, al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, a norma del D.Lgs. 2 luglio 2010 n.104, ovvero, in via alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n.1199 entro 120 gg. dalla notifica del presente atto.

II PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

Dott.ssa GIORGIA MURATORI





Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO
DELLE MARCHE – ANCONA

**SMERILLO (FM) – Complesso denominato Stazione di Montefalcone Appennino
Ex linea ferroviaria A.F.A. (Adriatica – Fermo – Amandola)
Immobile censito al : N. C. E. T. Foglio 5, particelle 67 e 68**

a) Collocazione storico e cronologica del bene

Il testo che segue è parte della documentazione fotografica e dei documenti del tracciato ferroviario, traggono principalmente fonte dalle seguenti pubblicazioni:

- Due pubblicazioni sull'Ex Ferrovia A.F.A. :
(Adriatica – Fermo – Porto San Giorgio): *Il treno della Valle del Tenna di Dario Rossi e La Ferrovia, percorso nella memoria 1908 – 1956 di Pino Bartolomei*

Alla stesura della relazione hanno collaborato:

- **Dott.ssa Annamaria Cagnoni** per le ricerche bibliografiche ed archivistiche
Ricerche, memorie e testimonianze verbali raccolte, rilievi grafici e fotografici eseguiti dal
Funzionario di zona arch. Domenico Cardamone (dal 1993 al 2002)
- **F.rio Simonetta Savolini** per le ricerche catastali

L'ex linea ferroviaria A.F.A (Adriatico – Fermo – Amandola) è caratterizzata da un'unitarietà progettuale sotto il profilo della "serialità architettonica", per la quale, otto stazioni su tredici sembrano essere costruite con lo stesso "stampo" per i caratteri stilistici, le dimensioni, la distribuzione funzionale ed i materiali impiegati (vedi la quantificazione per tipologie delle stazioni illustrata di seguito nell'**elaborato A**); ne consegue l'identica forma esterna delle quattro pareti d'ambito e della copertura. Le fronti delimitano un impalcato di piano su base rettangolare che interessa un solo volume fuori terra. Fanno eccezione le stazioni di I° classe su due piani, di Amandola, Porto San Giorgio e Fermo per dimensioni e ricchezza di particolari costruttivi e quelle di III classe di Magliano e Belmonte. Per questa ragione la presente premessa accompagnerà (con delle puntuali differenze) tutto il piano di verifica d'interesse proposto dallo scrivente per le stazioni e le opere d'arte ad esse connesse, specificando di volta in volta, la data di costruzione, la consistenza materica dell'opera e le peculiarità storico – artistiche così come previsto dal Codice dei beni culturali e del paesaggio. L'intero tracciato della linea ferroviaria (**elaborato B**) è l'**elaborato** di riferimento generale che a partire dalla stazione di Porto San Giorgio sull'Adriatico, raggiunge con la stazione di Amandola i monti Sibillini unendo per la prima volta, quotidianamente, le popolazioni marine con quelle vallive e montane. La valle maggiormente interessata è quella del fiume Tenna che il tracciato ferroviario affianca costantemente. Il nuovo e moderno sistema di comunicazione modifica radicalmente i costumi sociali delle popolazioni interessate ad iniziare dal 1908 (anno della sua inaugurazione) fino al 1956 (anno della sua dismissione). La stazione di Montefalcone Appennino è una delle 13 stazioni costruite di cui undici sono ancora in loco e due (S.Martino e Magliano – vedi (**elaborato B**) sono state distrutte. Per la data di costruzione della stazione si fa riferimento ai documenti di seguito esposti.

SOCIETÀ
per le Ferrovie Adriatico - Appennino

Fermo 11 Dicembre 1908

LINEA PORTO S. GIORGIO - AMANDOLA

DIREZIONE DELL'ESERCIZIO

ORDINE DI SERVIZIO N. 1 - 1908

Col giorno 14 corrente verrà aperta al pubblico esercizio la linea Porto S. Giorgio Amandola della lunghezza di Chilometri 56,908 e che comprende le seguenti stazioni e fermate: Porto S. Giorgio (Piazza Marina), Porto S. Giorgio (Transito), Fermo (S. Lucia), Monturano, Grottazzolina, Magliano, Montegiorgio, Belmonte, Falcone, Servigliano, S. Vittoria, Monte S. Martino, Montefalcone ed Amandola.

La Stazione di Porto S. Giorgio (Piazza Marina) è abilitata al solo servizio Viaggiatori, bagagli, cani e colli non superiori ai 50 Chilogrammi spediti con carte trasporto.

La Stazione di Porto S. Giorgio (Transito) al solo servizio merci Grande e Piccola Velocità, veicoli, feretri e bestiame.

La fermata di Monte S. Martino al servizio viaggiatori, bagagli, cani e fido nuova disposizione alle sole spedizioni merci G. e P. V. di peso non superiore ai 50 chilogrammi.

Le altre a tutti i trasporti indistintamente.

Tariffe - Le tariffe e le condizioni che regolano tutti i trasporti in generale, sono quelle contenute nel Fascicolo 1908 approvate dal Ministero dei LL. PP., e per la nomenclatura delle merci attenersi a quella delle Ferrovie Stato, entrambi stati già distribuite a tutte le Stazioni e Fermate.

Orario di Servizio - Col presente ordine di servizio viene distribuito l'orario di servizio dei treni, che andrà in vigore col suddetto giorno 14 corrente.

I Capi Stazione e Fermate, i Macchinisti, i Sorveglianti e Capi squadra della manutenzione accuseranno in tempo debito, ricevimento e conoscenza dell'orario ai rispettivi Superiori immediati.

Il Direttore dell' Esercizio
A. FREUND

SOCIETÀ LE FERROVIE ADRIATICO APPENNINO
S.p.A. - Sede in ROMA - Capitale L. 1.111.000

FERROVIA ELETTRICA
PORTO S. GIORGIO - FERMO - AMANDOLA
DIREZIONE DELL'ESERCIZIO
FERMO

Fermo, 25 Agosto 1956
Prot. N. 2380/146.
Esp. al N.
del **X-11**

Ill.mo Sig. SINDACO
DEL COMUNE di

**OGGETTO : Ferrovia Porto S. Giorgio --
-- Fermo -> Amandola.**

Indirizzo: Magliano, FERROVIA - FERMO

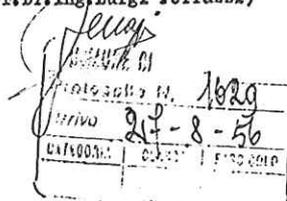
La scrivente Società si fa dovere comunicare alla S.V. Ill.ma che a seguito disposizioni Ministeriali col giorno 27 agosto p.v. la ferrovia in oggetto cesserà il proprio esercizio.

Il servizio viaggiatori e merci verrà assicurato con automezzi.

Le corse per i viaggiatori osserveranno l'orario qui accluso.

Con osservanza si ossequia.

IL DIRETTORE DELL'ESERCIZIO
(Prof. Dr. Ing. Luigi Ferrazzi)

Comunicazione della Società F.A.A. della cessazione dell'esercizio ferroviario Porto S. Giorgio-Fermo-Amandola
182

E' pertanto utile per la lettura del tracciato quantificare e classificare di seguito le stazioni per tipologia architettonica e dimensioni (Elaborato A di seguito illustrato) e, per meglio comprendere la dimensione territoriale della prima ferrovia a vapore, nel tracciato stesso (Elaborato B) si riportano tutte le opere d'arte connesse attualmente in loco. Si riporta inoltre di seguito uno specchietto di riferimento della durata dell'esercizio della linea ferroviaria per un riferimento temporale alla sua storia.



1908: Inaugurazione. dell'Esercizio con trazione a vapore



1928: Inaugurazione. dell'Esercizio con trazione elettrica



1948-50: Si ricostruiscono i ponti minati dai tedeschi nella ritirata



1956: Cessazione dell'Esercizio (Nazionalizzazione dell'energia elettrica e nascita dell'ENEL)

Elaborato A - LE STAZIONI DEL TRACCIATO FERROVIARIO SUDDIVISE PER TIPOLOGIA E DIMENSIONI

D = 0,00 Km

Collegamento per merci e passeggeri con la linea ferroviaria nazionale

Stazione di partenza Porto San Giorgio



Stazione Monturano



Stazione Grottazzolina

Quantificazione e similitudini tipologiche delle 13 Stazioni

N. 3 (I-II-XIII) stazioni uguali e di prima classe due piani fuori terra, mq.120 (abitazione del Capostazione) e 120 mq. la stazione

N. 8 (III-IV-V-VIII-IX-X-XI-XII) stazioni uguali di seconda classe, un piano fuori terra mq.50 c.a.

N.2 (VI-VII) stazioni uguali di terza classe, su due piani con superficie di 60 mq c.a., forse edificate successivamente



Stazione Monteaioaraio

Stazione N. 5 : Mailiano (demolita)



Stazione Belmonte



Stazione Falerone



Stazione Servigliano



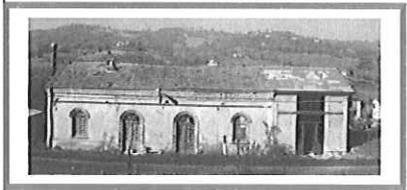
Stazione S.Vittoria in Matenano

Stazione di arrivo Amandola



D = 56 Km

Stazione Montefalcone



XI Stazione Monte San Martino (demolita)



Prima dei recenti restauri

b- Collocazione storico – territoriale in senso lato

Come già accennato, la linea ferroviaria A.F.A ha avuto una grande valenza nella storia del tessuto sociale. Le opere ad essa connesse hanno interessato un vasto territorio. Si contano l'edificazione di 13 stazioni ancora in sito tranne quelle di Monte San Martino e Magliano di Tenna (distrutte) su un percorso ferrato di 57,100 Km (vedi elaborato D). Dall'Adriatico (stazione di Porto San Giorgio) raggiungeva i Monti Sibillini (stazione di Amandola) unendo per la prima volta le popolazioni costiere con quelle vallive e pedemontane in una dimensione territoriale senza precedenti. Numerose e di grande ingegneria strutturale sono le opere d'arte annesse (vedi Elaborato B relativo al tracciato) quali, ponti, caselli e collegamenti ad opifici di produzione del laterizio (Fornace ancora in sito a Falerone, Molino Carminati a Campiglione e Cotonificio Maffei a S. Vittoria oggi distrutto). Tutte opere per le quali seguiranno le verifiche d'interesse culturale da parte della Soprintendenza. La stazione di Montefalcone Appennino è parte integrante dell'intero progetto del tracciato della linea ferroviaria ed anch'essa è fortemente legata alla memoria collettiva di molte generazioni che raggiungendo le singole stazioni per prendere "U...Trenittu...", si incontravano e socializzavano. La linea AFA dalla trazione a vapore durata 20 anni (1908 – 1928), alla trazione elettrica durata 28 anni (1928 – 1956), resta in funzione per 48 anni (1908 – 1956), un arco di tempo, che se pur breve, ha molto inciso nel tessuto sociale cambiando radicalmente le abitudini ed i costumi delle diverse popolazioni locali. La sua durata interessa un periodo di fondamentale importanza per la storia d'Italia (vedi elaborati D ed E)Essa parte dall'età giolittiana (1901 – 1914), attraversa gli anni della prima industrializzazione, la prima guerra mondiale e la seconda guerra mondiale, lasciando poi nel 1956 il sopravvento prima ai filobus poi inevitabilmente al trasporto su gomma. Il valore storico, artistico ed architettonico delle vecchie stazioni, delle opere d'arte ad esse connesse (ponti, viadotti, caselli ferroviari etc...etc...(vedi Elaborato B) e del compendio oggetto della presente verifica d'interesse culturale, è a tutt'oggi ancora strettamente legato alla lettura del paesaggio che su un percorso di 56 Km. attraversava l'allora "Piceno" dal mare Adriatico alla catena dei monti Sibillini. Per la collocazione storico-territoriale puntuale delle dimensioni delle opere e dei terreni interessati dalla Ferrovia A.F.A. si rimanda al tracciato dell'elaborato dell'elaborato B. In proposito di paesaggio mi sembra opportuno citare parti delle introduzioni della pubblicazione *La Ferrovia, percorso nella memoria 1908 – 1956* di Pino Bartolomei che ben aderiscono per illustrare la consistenza del patrimonio esistente:

".....la presenza di una ferrovia all'interno di un territorio costituisce, oltre che un servizio essenziale per la mobilità, un elemento di valorizzazione turistica e di protezione del paesaggio....". Elvezio Serena, Presidente Associazione Nazionale Italia Nostra. ".....si osservano ponti principalmente ad iniziare da Servigliano che sono sempre più presenti ai bordi della strada così come i fabbricati delle vecchie stazioni, i vecchi caselli ed alcuni viadotti che è difficile ignorare per la loro monumentale bellezza nonostante i pochi anni di esercizio, questo treno ha segnato in modo indelebile la memoria del territorio che ha percorso attraverso le generazioni....". Pino Bartolomei , autore della pubblicazione. Per concludere è ancora utile ricordare il significato dell'interesse generale che con la manifestazione delle " **Ferrovie Dimenticate**" ogni anno esse vengono ricordate con specifici eventi culturali su tutto il territorio nazionale:



Home ▶ La Giornata Nazionale ▶ 7a Giornata (2014) ▶ Calabria (2014) ▶ La ferrovia Crotonese - Petilia Policastro e il paesaggio fluviale dell'alto Marchesato Crotonese

La ferrovia Crotonese - Petilia Policastro e il paesaggio fluviale del Marchesato Crotonese

(Verifica d'interesse culturale della Ex stazione di Montefalcone Appennino, opera parte dell'intero tracciato A.F.A.)

Allo stato attuale, nonostante siano trascorsi 59 anni dalla dismissione della sua funzione, con il conseguente abbandono e fatiscenza, la Ex Stazione di Montefalcone Appennino sita nel comune di Smerillo, oggi interamente restaurata, presenta ancora perfettamente leggibili la forma, le dimensioni e gli spazi interni originali. Del gruppo delle 8 stazioni uguali a cui appartiene, anch'essa è fedele all'opera a suo tempo realizzata senza aver subito trasformazione alcuna. L'impianto planimetrico, le 4 fronti, il tetto ed il cornicione che delimita l'altezza della fabbrica storica per un solo volume, sono perfettamente leggibili nei loro sistemi costruttivi originali, sia nell'impiego del materiale che nella distribuzione funzionale degli ambienti interni. Le fronti sono ordite con muratura in cotto di laterizio scandite da lesene d'angolo (che delimitano in pianta un impalcato di forma rettangolare) intonacate di colore grigio cementizio. Il volume parallelepipedo della stazione si chiude con una copertura a 2 spioventi con manto in tegole marsigliesi. Le fronti lungo l'asse longitudinale del rettangolo di base sono simmetriche ad eccezione del lato ingresso passeggeri che per dissimmetria presenta l'apertura d'ingresso di un portone in legno del magazzino merci. Queste due fronti (in ingresso per i passeggeri che devono prendere il treno ed in uscita per coloro che scendono dal treno) sono scandite da portali a tutto sesto delimitati, sia negli archi che negli stipiti, da elementi in laterizio finemente orditi nelle loro forme geometriche come anche il cornicione di gronda. All'interno dei portali trovano ancora luogo gli infissi originali in legno con bugne cieche della medesima essenza e di coloritura anch'essa originale; coloritura che demarca per circa un metro tutta la base della fabbrica. Come si diceva, la linea di gronda è finemente ordita con ricorsi di elementi laterizi con vari colori di cottura e tinteggiature, che ne demarcano l'importanza dell'uso pubblico dell'opera al pari delle stazioni di prima classe. A differenza delle stazioni simili, non troviamo le due latrine abbinata per maschi e femmine anch'esse ordite su muratura di cotto di laterizio a vista e coperture a 2 spioventi e la ghiera del pozzo sempre in cotto e l'arco per il sollevamento dell'acqua. All'interno si distinguono, il magazzino merci e gli altri ambienti (vedi Elaborato C). Nel progetto originale (vedi Elaborato C), nella sala di aspetto trovavano luogo il camino con la "arola" ed il forno per il riscaldamento dei cibi nelle attese del treno che spesso erano lunghe soprattutto durante la trazione a vapore e nei periodi invernali. E' inoltre utile sottolineare che il tracciato ferroviario seguiva in gran parte il sistema vallivo del fiume Tenna interessando opifici, case rurali contadine, bigattiere, abitazioni per bonifiche, silos per foraggi e molini, dai quali, per la costruzione della nostra stazione, vengono presi in prestito i particolari costruttivi nell'impiego del cotto di laterizio per cornici e portali nonché le coloriture esterne. Alla descrizione dell'opera fa riferimento la documentazione fotografica allegata dell'elaborato C.

d- Inquadramento nell'ambito degli studi e della letteratura storico – artistica

- .Pubblicazioni :
(Adriatica – Fermo – Porto San Giorgio): *Il treno della Valle del Tenna* di Dario Rossi e *La Ferrovia, percorso nella memori 1908 – 1956* di Pino Bartolomei
- Archivio storico dell'ANSALDO sull'UNES
- AA.SS. Fermo, Ascoli Piceno
- Archivi Comunali dei comuni interessati dalle stazioni ferroviarie AFA e relative opere d'arte connesse
- Ricerche, memorie e testimonianze verbali raccolte, rilievi grafici e fotografici eseguiti dal Funzionario di zona arch. Domenico Cardamone (dal 1993 –al 2002)
-

e- Ripercorrimto critico dei punti precedenti e valutazione complessiva finale

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137, si ritiene che il complesso presenta requisiti di rilevante interesse stanti le caratteristiche storiche, architettoniche e tipologiche sopra descritte e la presenza di elementi strutturali preesistenti originali in riferimento ai seguente articolo: **l'interesse artistico, storico ai sensi dell'art. 14**

Responsabile del Procedimento:

Funzionario Architetto Domenico Cardamone



Visto: **IL SOPRINTENDENTE**

dott.ssa Anna Imponente





**Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE**

Località: _____ Provincia: **Fermo** _____ Comune: **Smerillo**

Soggetto: **Stazione di Montefalcone Appennino della ex linea ferroviaria A.F. A** _____

Responsabile del Procedimento: **F.rio Arh. Cardamone Domenico**

Elaborato B : Il tracciato ferroviario con le stazioni e le opere d'arte ad esse connesse

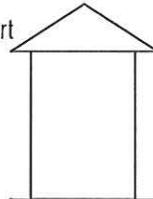
FERROVIA A.F.A. - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLE OPERE D'ARTE DELLA TRATTA N.1



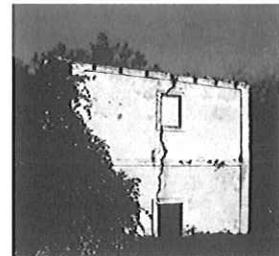
Casello N.1 Via Giochi Olimpici



Casello N.2 sulla Castiglione (distrutto)



Casello N.3 di Castiglione con pozzo



Muro contro terra vicino al Palasport



Q = 0.00 mt.

Q = mt. 106

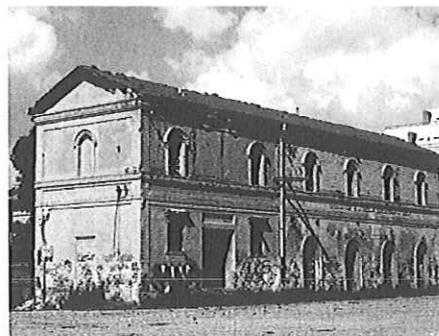
Dalla Stazione di Porto San Giorgio al Casello N. 3 di Castiglione
(Stazione di partenza)

D = 5.595 mt

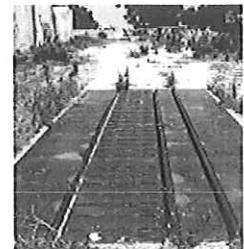
Stazione di P.S. Giorgio



Stazione di P.S. Giorgio prima dei lavori



Pesa pubblica di fronte l'ex Consorzio Agrario per il carico delle merci (scomparsa). Si noti il binario normale delle ferrovie nazionali per lo scambio merci



Km zero



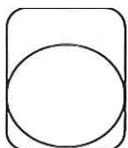
La locomotiva 981ª a vapore in manovra

Prossima stazione S. Lucia di Fermo

FERROVIARIA A.F.A. - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLE OPERE D'ARTE DELLA TRATTA N.2



Tunnel sotto
Viale Trento



Uscita tunnel
Via Respighi



Q = 0.00 mt.

Q = 105.93 mt

Dal Casello N. 3 di Castiglione alla Stazione S. Lucia di Fermo

D = 4.718 mt

Scala di accesso dal centro storico



Il chiosco di vendita ufficiale



Fermo stazione di S. Lucia oggi



Sede amministrativa dell'esercizio A.F.A.

LINEA FERROVIARIA A.F.A. - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLE OPERE D'ARTE DELLA TRATTA N. 3

Fermo Casello N. 5 Tirassegno



FERMO PILONE DEL VIADOTTO MADONNA DEL FERRO



FERMO PILONE DEL VIADOTTO MADONNA DEL FERRO



FERMO CASELLO N. 6 VIA XXV APRILE (inglobato dalle moderne costruzioni)



Q = 0.00 mt.

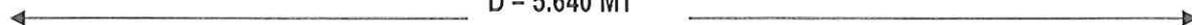


DA FERMO ALLA STAZIONE DI MONTEURANO ERAPAGNANO

Q = 140,5.



D = 5.640 MT



Fermo Via Italia muretto controterra

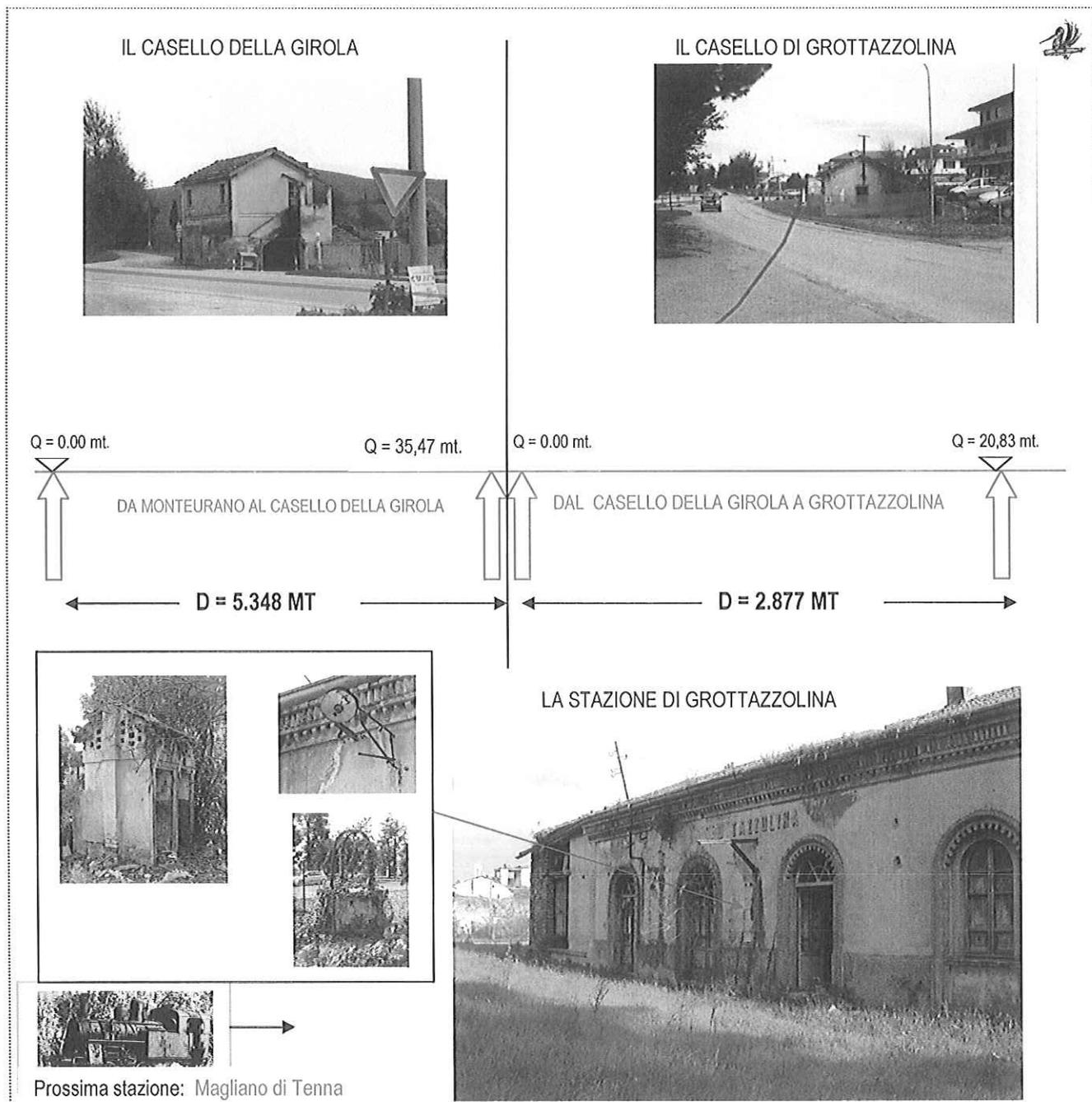


Fermo resti di muro in contrada Fontana

La Stazione di Monturano prima dei lavori



LINEA FERROVIARIA A.F.A. - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLE OPERE D'ARTE DELLE TRATTE NN. 4 E 5



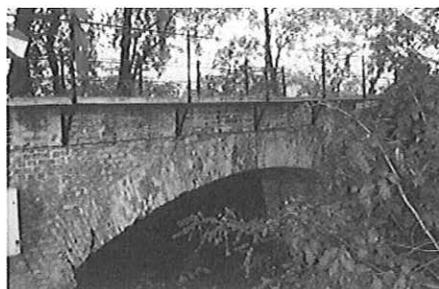
LINEA FERROVIARIA A.F.A. - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLE OPERE D'ARTE DELLA TRATTA N. 6



RUDERI DEL PONTE SUL TENNA A GROTTAZZOLINA



PONTE ALL'INTERNO DELL'IPPODROMO

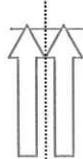


Q = 0.00 mt.

Q = 4,17 mt.



DA GROTTAZZOLINA A MAGLIANO



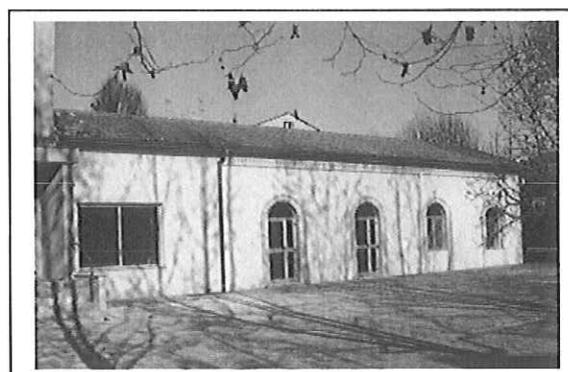
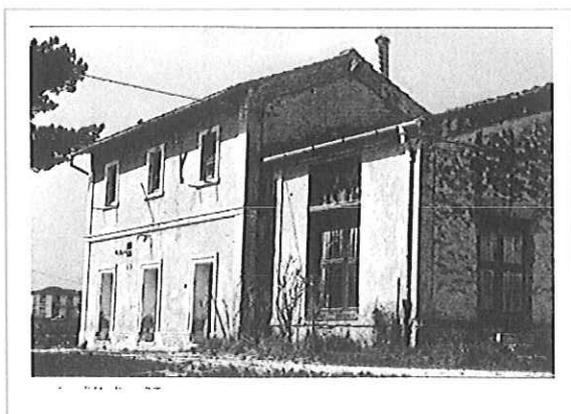
DA MAGLIANO A MONTEGIORGIO



D = 1.795 mt.

D = 1.876 mt.

Stazione di Magliano distrutta



LA STAZIONE DI MONTEGIORGIO

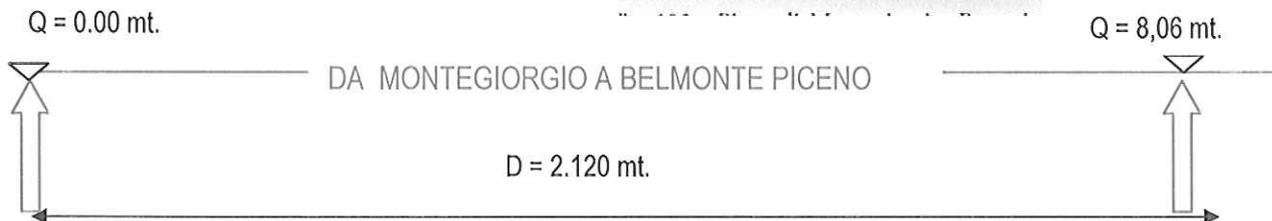


LINEA FERROVIARIA A.F.A. - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLE OPERE D'ARTE DELLA TRATTA N.7

PONTE IN VIA COPERNICO



PONTE IN CONTRADA CASONE



LA STAZIONE DI BELMONTE

LINEA FERROVIARIA A.F.A. - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLE OPERE D'ARTE DELLA TRATTA N. 8

RESTI PONTE FOSSO CASTAGNETO



PONTE FOSSO FERRARINI



CASELLO N. 9 DI MONTEVERDE



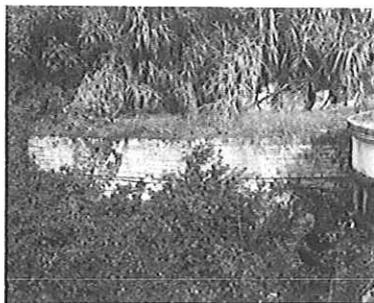
Q = 0,00 mt.

D = 3,644 mt.

Q = 43,28

DA BELMONTE A FALERONE

PONTE A FIANCO LA FALERIENESE



LA STAZIONE DI FALERONE



PONTE FOSSO DELL'ORO



LINEA FERROVIARIA A.F.A. - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLE OPERE D'ARTE DELLA TRATTA N. 9

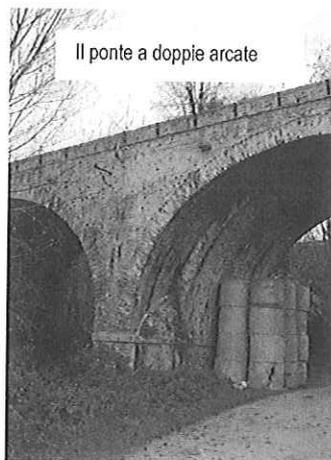
PONTE SUL FOSSO CECCACCIO



IL CIPPO CHE SEGNA L'INIZIO DEL PONTE



Il ponte a doppie arcate



LA LATRINA



Q = 0.00 mt.



DA FALERONE A SERVIGLIANO

D = 3.297 mt.



IL CASELLO N. 11



LA STAZIONE DI SERVIGLIANO PRIMA DEI RESTAURI



LINEA FERROVIARIA A.F.A. - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLE OPERE D'ARTE DELLA TRATTA N. 10

TESTA DI PONTE SUL FOSSO CASTELLANO



PONTE IN CONTRADA MOLINO



PONTE AL BIVIO DI S. VITTORIA



Q = 0.00 mt.

Q = 35.22 mt.

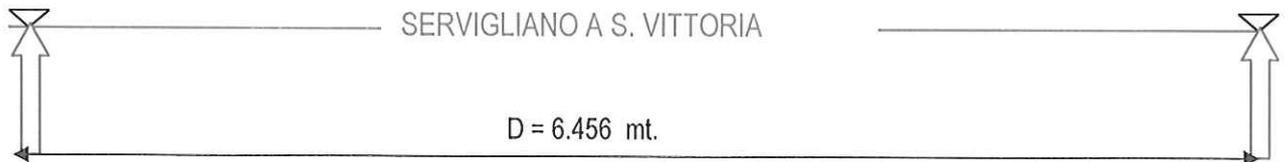
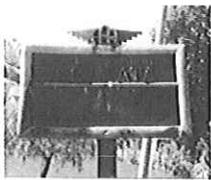


TABELLA BUS SOSTITUTIVO AFA



POZZO



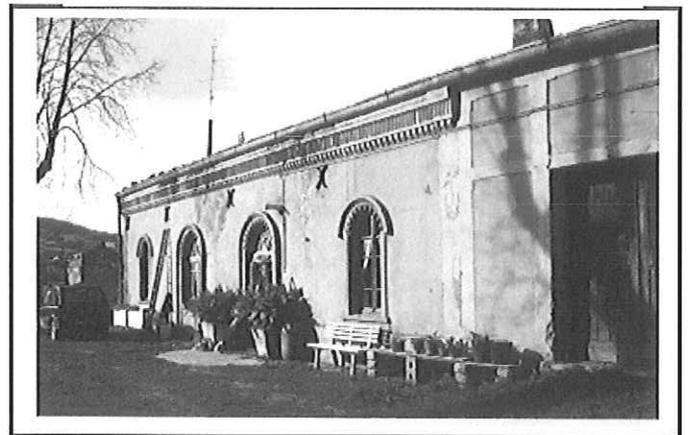
LATRINA



CHIOSCO ABUSIVO

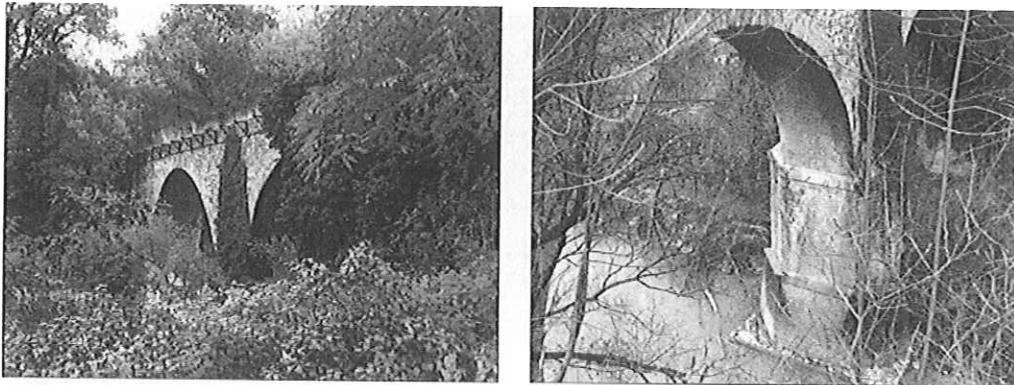


STAZIONE DI S. VITTORIA prima del restauro



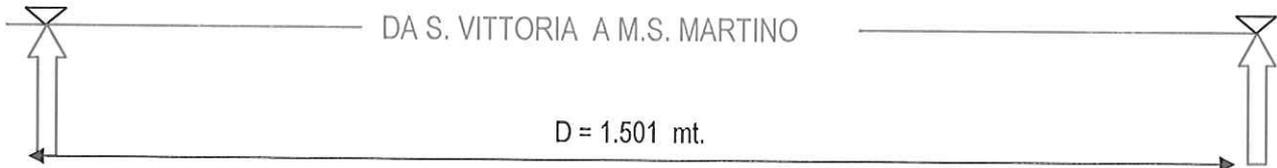
LINEA FERROVIARIA A.F.A. - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLE OPERE D'ARTE DELLA TRATTA N. 11

IL PRIMO PONTE SUL TENNA PRIMA DELLA STAZIONE DI S. MARTINO



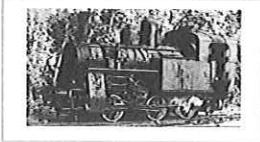
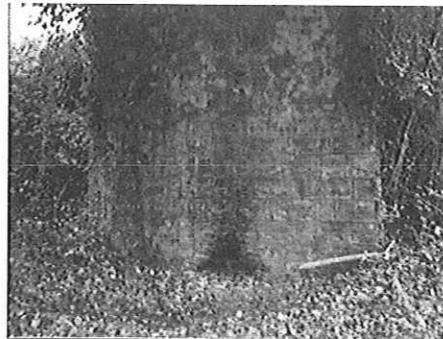
Q = 0.00 mt.

Q = 25.53



Il secondo ponte prima della stazione di S. Martino

Ponte sul fosso dell'Inferno



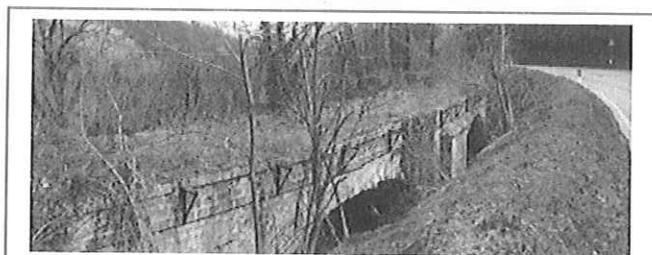
→ Prossima stazione Montefalcone

(La stazione di M.S. Martino è stata distrutta)

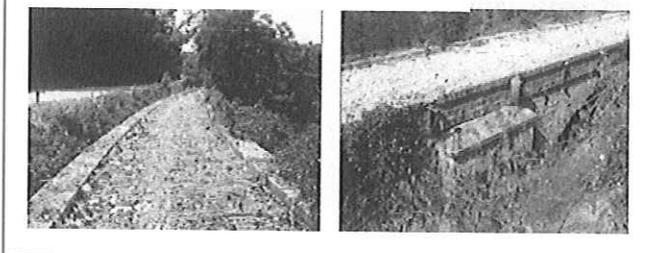
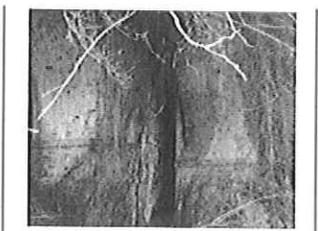
LINEA FERROVIARIA A.F.A. - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLE OPERE D'ARTE DELLA TRATTA N. 12



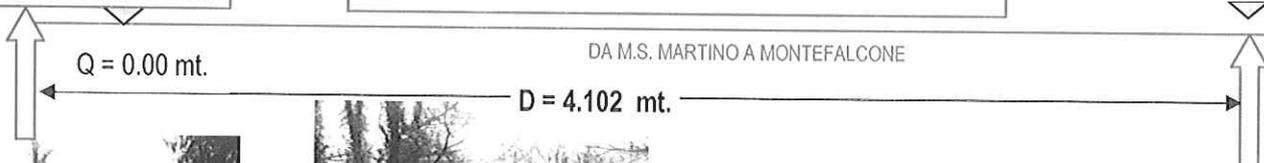
PONTE DELLA CASTAGNA SUL
FOSSO ANGUILLA dopo la stazione di S. Martino



PONTE IN CURVA dopo la stazione di S. Martino



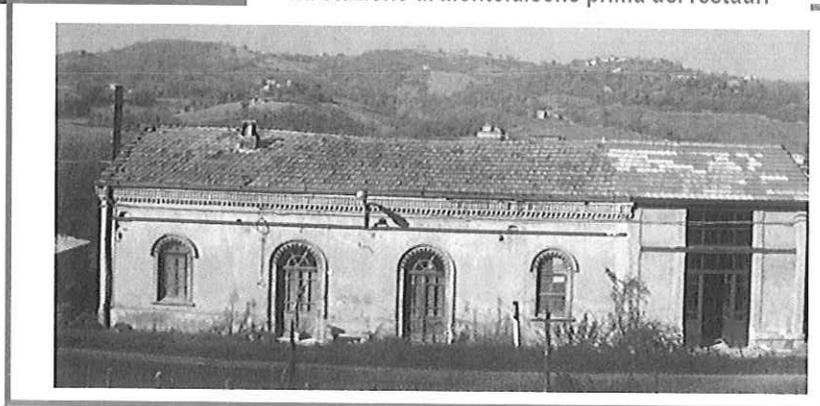
Q = 52,75 mt.



Il secondo ponte sul
fosso di Colle Molino



La stazione di Montefalcone prima dei restauri



LINEA FERROVIARIA A.F.A. - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLE OPERE D'ARTE DELLA TRATTA N. 13



MURO CONTROTERRA FRAZIONE VALTENNA

CASELLO N. 13 DI S. RUFFINO

PONTE SUL FOSSO CUGNOLO



Q = 0.00 mt.



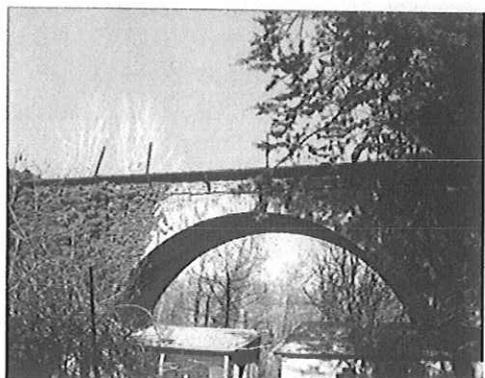
DA MONTEFALCONE AL CASELLO MARNACCHIA

Q = 45,79 mt.



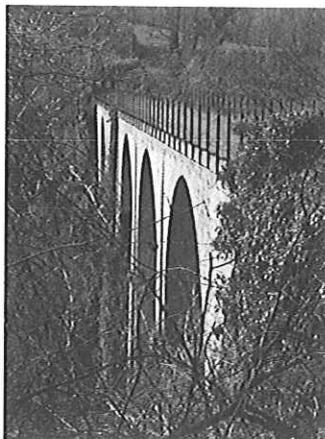
D = 3.789 mt.

PONTE SUL FOSSO Rebuscaro



PONTE CHE DIVIDE SMERILLO DA AMANDOLA

Viadotto di Villa Basso



Il punto piezometrico dell'Istituto Geografico

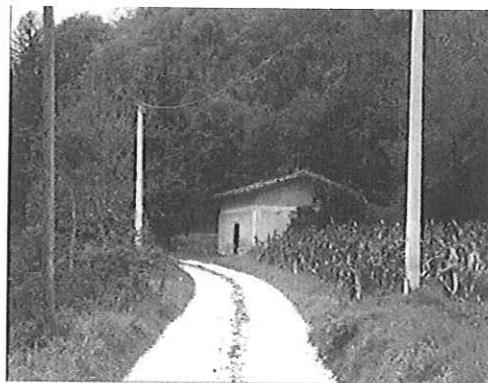


LINEA FERROVIARIA A.F.A. - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLE OPERE D'ARTE DELLA TRATTA N. 14

VIADOTTO SUL FOSSO CALLUGO



CASELLO N. 15 ULTIMO



▽ Q = 0.00 mt.

▽ Q = 67 mt.



DAL CASELLO MARNACCHIA AD AMANDOLA

D = 4.102 mt.

L'ultima campata



Resti di una traversina in castagno



Elementi in ferro della balaustra



ELABORATO C



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
 SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE

Località: _____ Provincia: **Fermo** _____ Comune: **Smerillo**

Soggetto: **Stazione di Montefalcone Appennino dell' ex linea ferroviaria A.F. A _
 (Adriatico – Fermo – Amandola)**

Collaborazioni : **Dott.ssa Anna Maria Cagnoni e F.rio Simonetta Savolini**

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Stazione di S. Vittoriani n Matenano

Il Responsabile del Procedimento: F.rio Architetto Domenico Cardamone



V.A.V.



Un pezzo di binario a scartamento ridotto dell'ex ferrovia storica incorporato nell'asfalto della S.P. 239



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE

V.A.V.

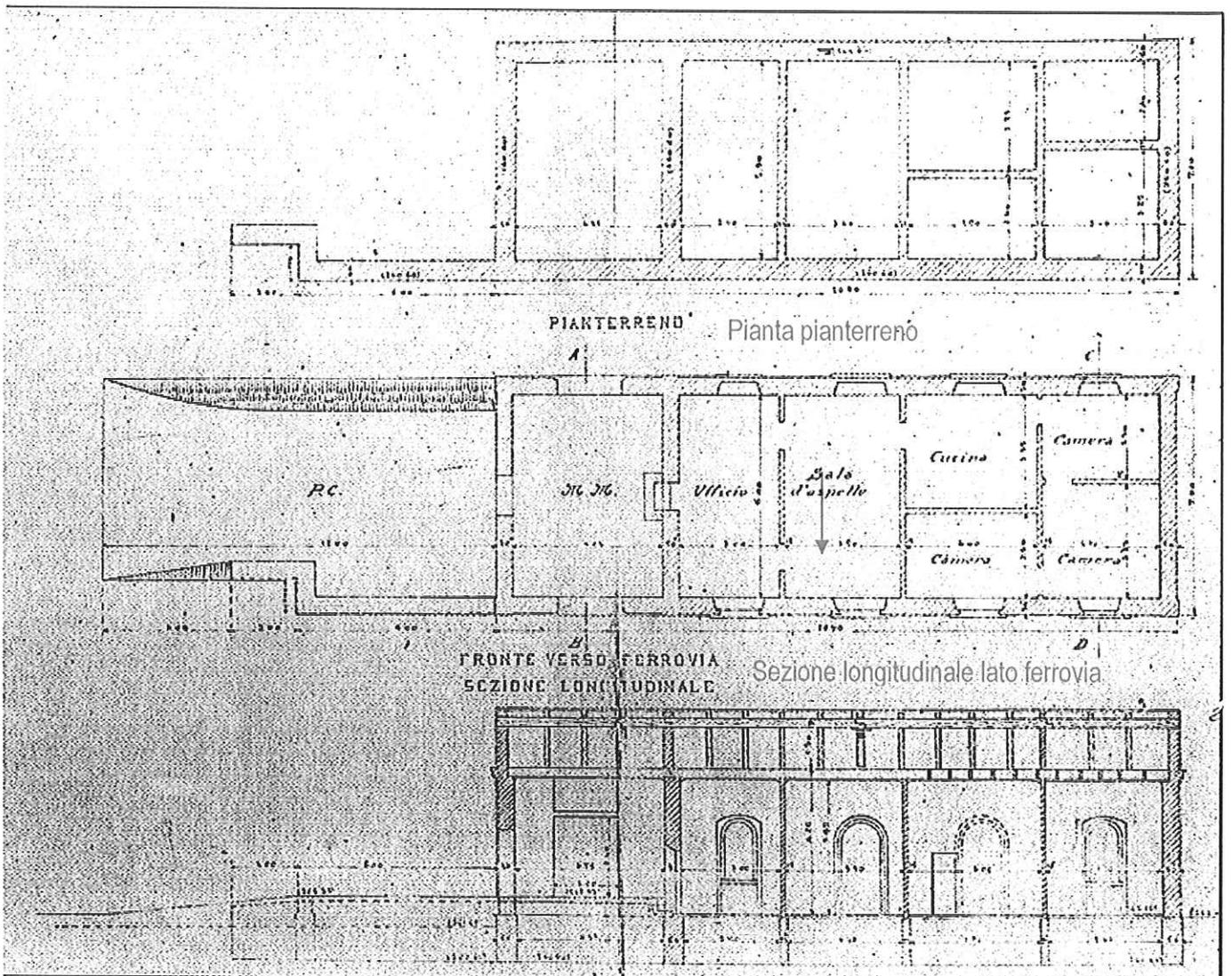


Località: _____ Provincia: Fermo _____ Comune: Smerillo

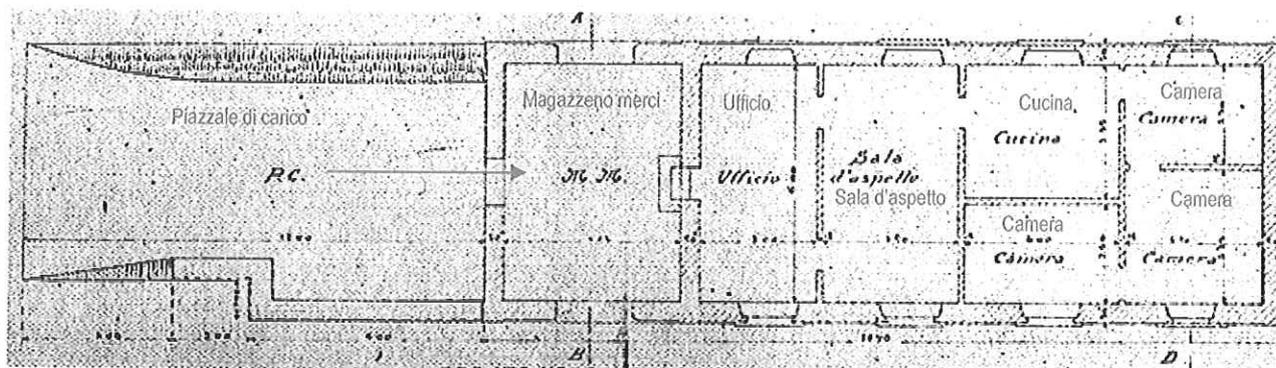
Soggetto: Stazione di Montefalcone Appennino della ex linea ferroviaria A.F. A _____

Responsabile del Procedimento: F.rio Arh. Cardamone Domenico

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA - Rilievo di una stazione di II ° Classe a cui appartiene quella di Smerillo



Pianta pianterreno



V.A.V.



Fronte lato ingresso passeggeri



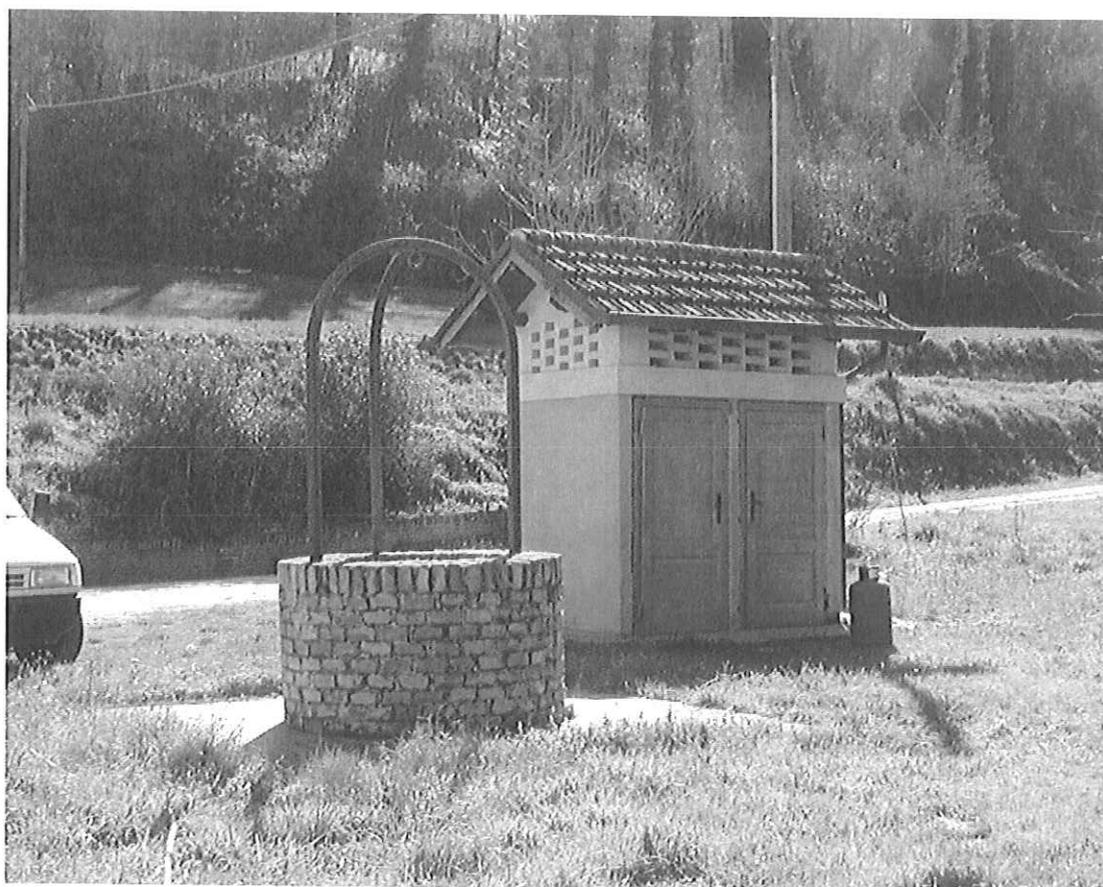
Fronte lato arrivo del treno



Fronte lato ingresso merci



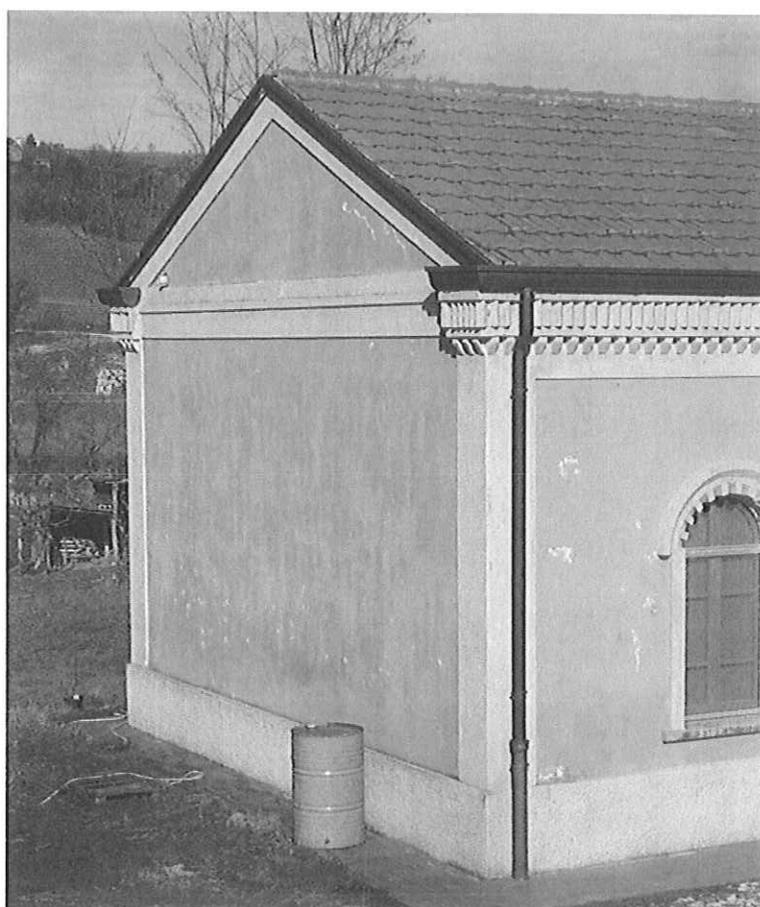
Latrina e pozzo artesiano recentemente restaurati



Sullo sfondo della stazione il parco nazionale dei monti Sibillini



Il cornicione di gronda finemente ordito in cotto di laterizio



V.A.V.



Porta d'ingresso dei passeggeri

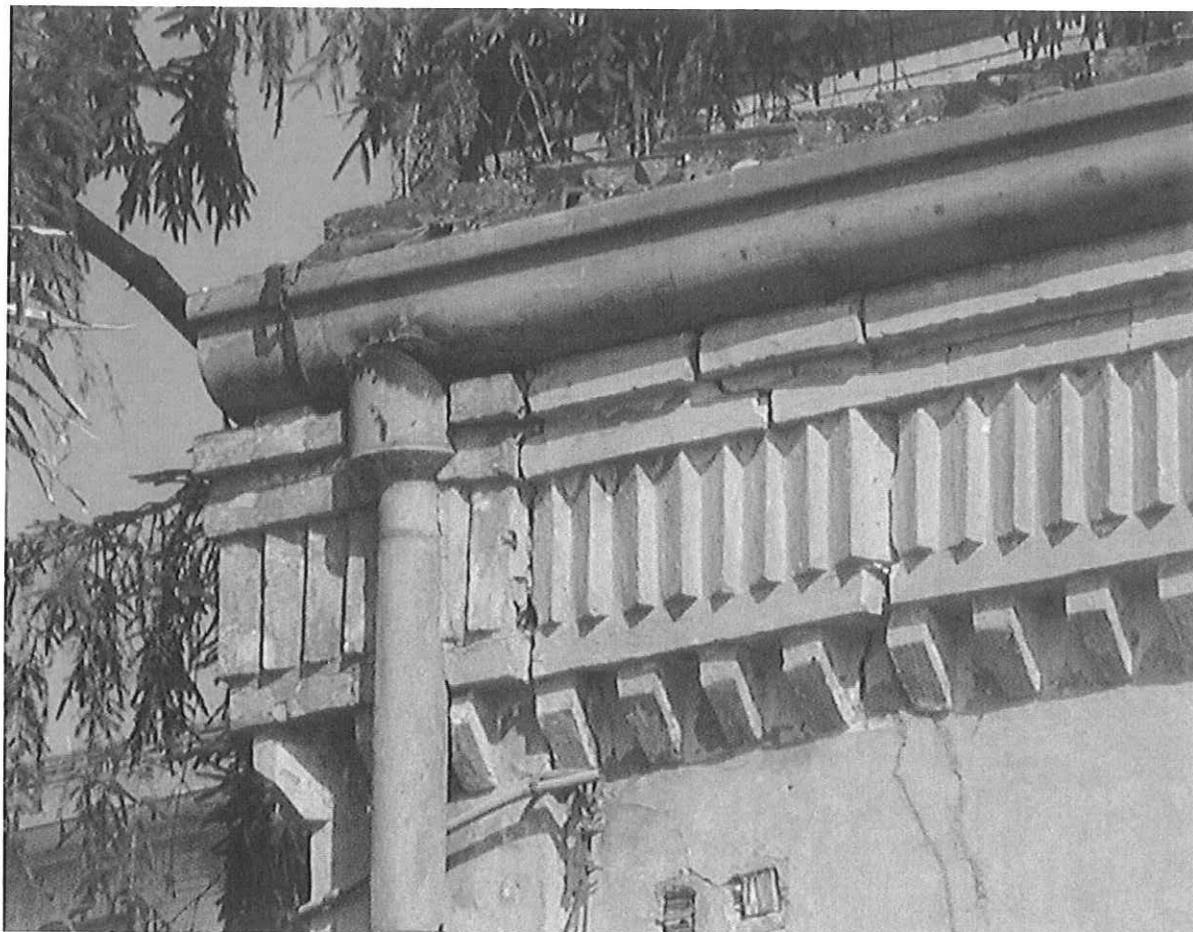


Apertura della sala d'aspetto





Il cornicione prima dei restauri



V.A.V.

La fronte ingresso passeggeri prima dei restauri



ELABORATO D - Verifica d'interesse della stazione ferroviaria di Montefalcone Appennino nel comune di Smerillo dell'Ex linea A.F.A.

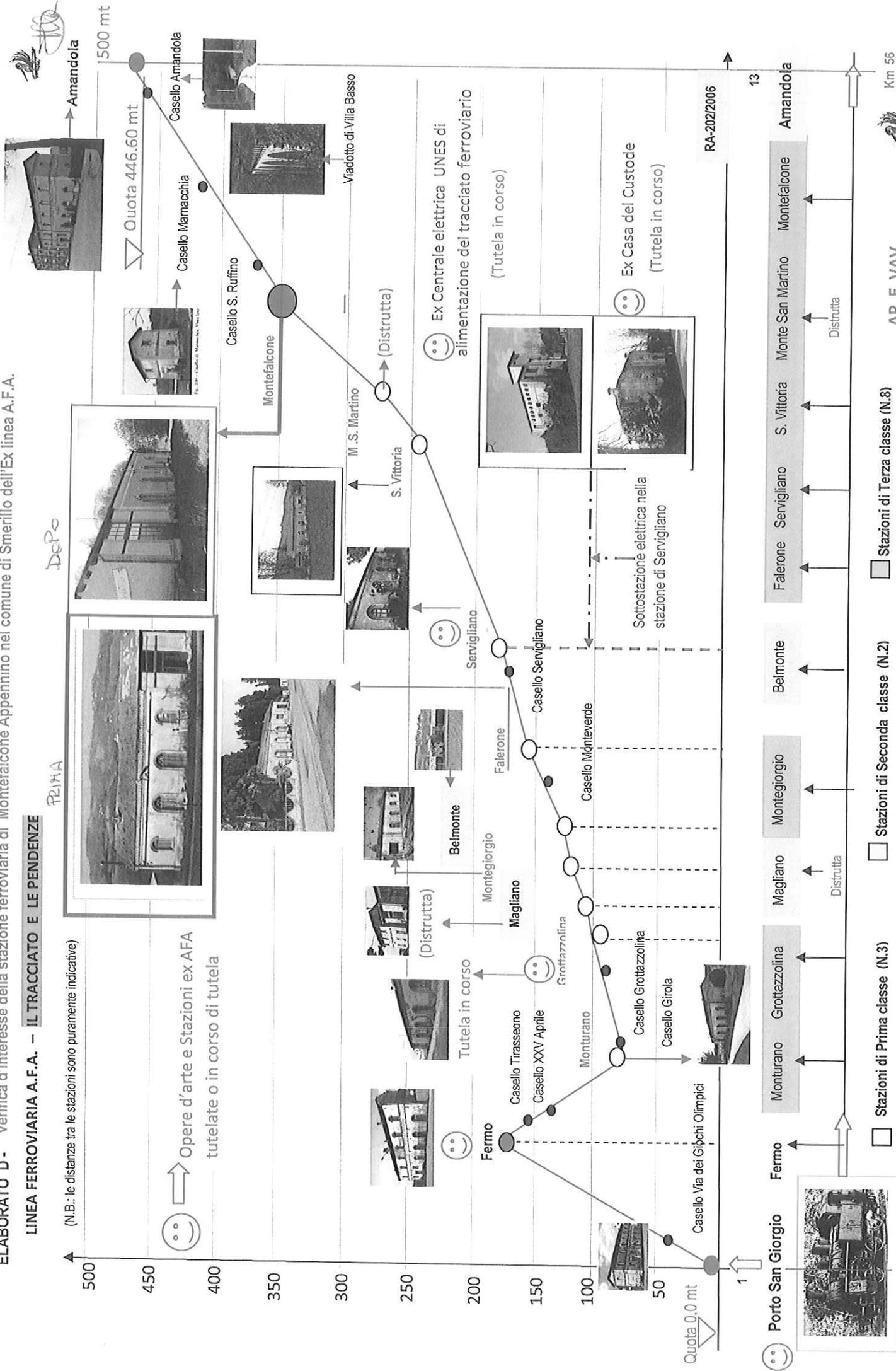
LINEA FERROVIARIA A.F.A. - IL TRACCIATO E LE PENDENZE

(N.B.: le distanze tra le stazioni sono puramente indicative)

☺ ➡ Opere d'arte e Stazioni ex AFA tutelate o in corso di tutela

PRIMA

DOPO



- Stazioni di Prima classe (N.3)
- Stazioni di Seconda classe (N.2)
- Stazioni di Terza classe (N.8)

Il Responsabile del Procedimento: F.rio Architetto Domenico Cardamone

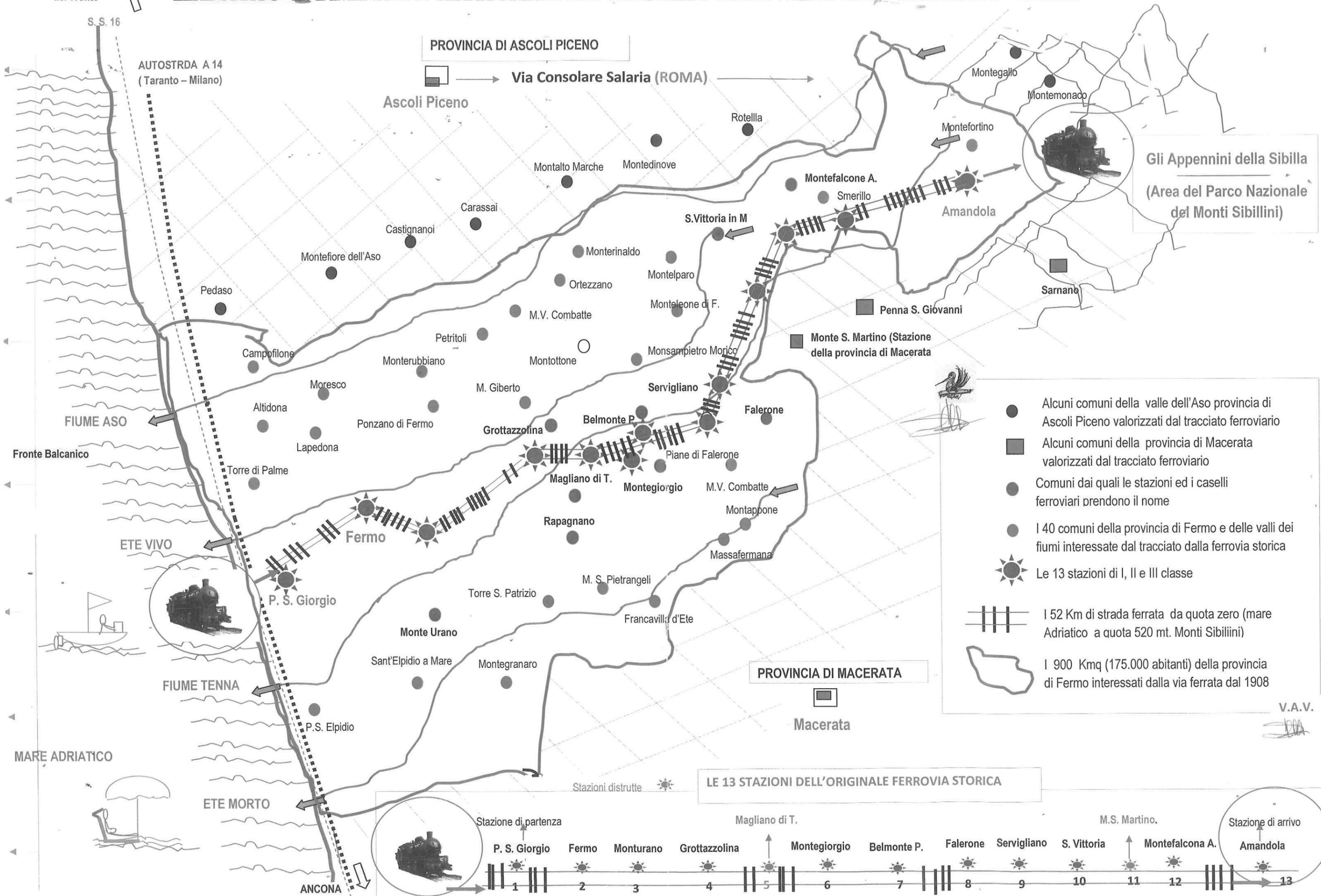
AP E VAV

Km 56

Km 0.00

S. Benedetto del Tronto

ELABORATO 5. DIMENSIONE TERRITORIALE DEL TRACCIATO FERROVIARIO A.F.A. (ADRIATICO - FERMO - AMANDOLA)



PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

Via Consolare Salaria (ROMA)

Ascoli Piceno

Gli Appennini della Sibilla
(Area del Parco Nazionale dei Monti Sibillini)

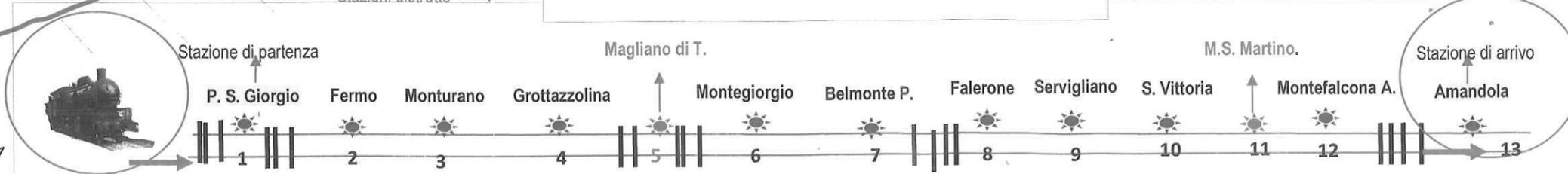


- Alcuni comuni della valle dell'Aso provincia di Ascoli Piceno valorizzati dal tracciato ferroviario
- Alcuni comuni della provincia di Macerata valorizzati dal tracciato ferroviario
- Comuni dai quali le stazioni ed i caselli ferroviari prendono il nome
- I 40 comuni della provincia di Fermo e delle valli dei fiumi interessate dal tracciato dalla ferrovia storica
- ☀ Le 13 stazioni di I, II e III classe
- ||| I 52 Km di strada ferrata da quota zero (mare Adriatico a quota 520 mt. Monti Sibillini)
- 🗺 I 900 Km² (175.000 abitanti) della provincia di Fermo interessati dalla via ferrata dal 1908

PROVINCIA DI MACERATA

Macerata

LE 13 STAZIONI DELL'ORIGINALE FERROVIA STORICA



V.A.V.



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

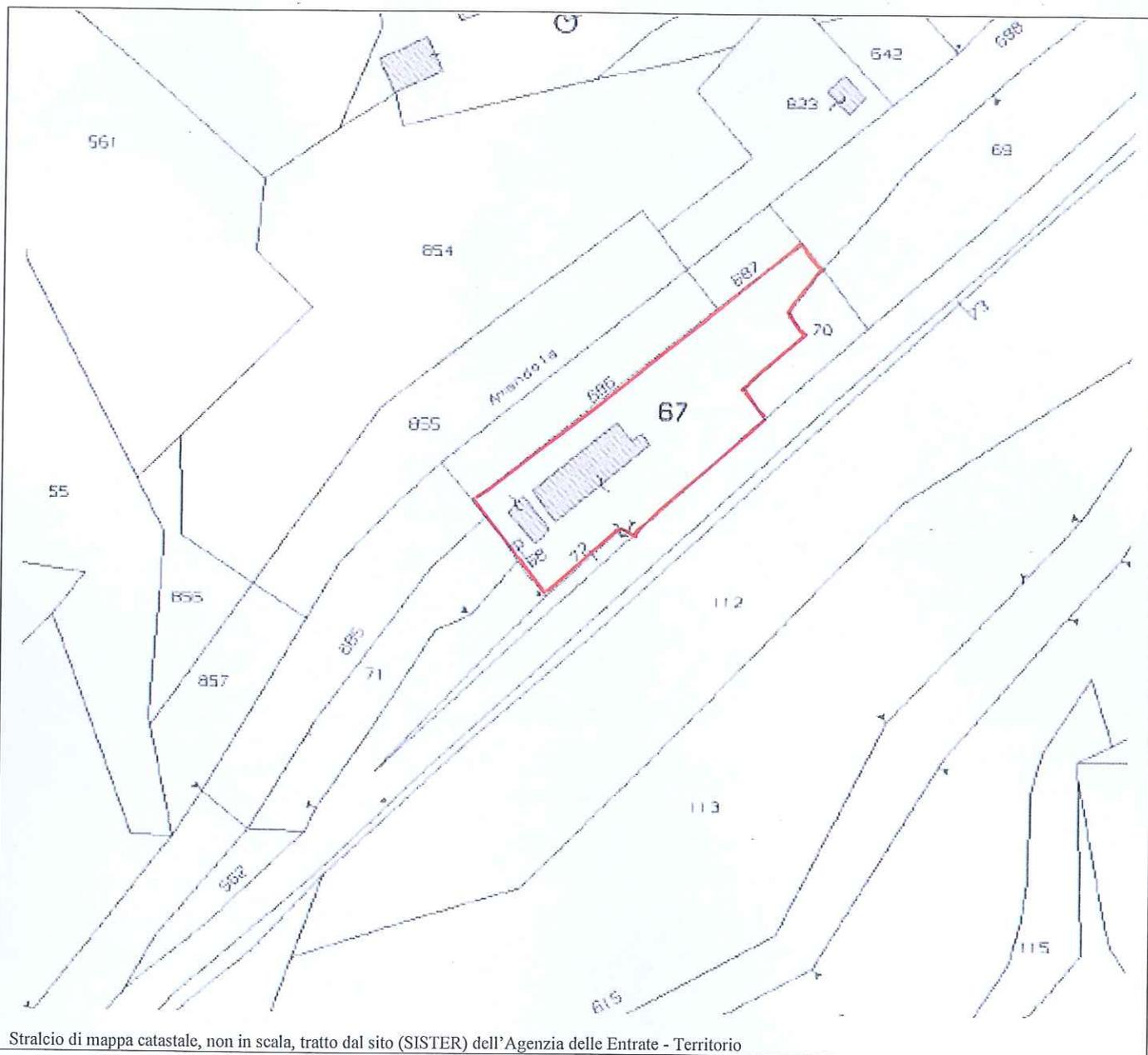
**SMERILLO (FM) → S.P. Fermana Faleriense, snc - Ex stazione ferroviaria di Montefalcone Appennino
Linea A.F.A.**

Immobile segnato al Catasto Fabbricati, foglio catastale 5, part. lle 67 e 68

Proprietà del Comune di Smerillo (FM)

Dichiarazione di interesse culturale ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 10 comma 1

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE



Stralcio di mappa catastale, non in scala, tratto dal sito (SISTER) dell'Agenzia delle Entrate - Territorio



Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche
60121 ANCONA via Birarelli n.39 - C. F. e P. IVA 93092260426 - Tel. 071/502941 - Fax 071/50294240
email sr-mar@beniculturali.it - P.E.C. mbac-sr-mar@mailcert.beniculturali.it